

**FABBRICA  
CASA MUSEO  
GIUSEPPE  
MAZZOTTI**  
1903

EDIZIONE SPECIALE PER IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MAIOLICA

# ilTornio

**"il Tornio"**  
Notiziario culturale della Ceramica.  
Redazione: Viale Matteotti 29,  
17012 Albisola Mare,  
tel. 348.2631163, fax 019.489872.  
Direttore responsabile:  
Mario Lorenzo Paggi.  
Autorizzazione del Tribunale di Savona  
N. 515/01 del 16 gennaio 2001.  
Spedizione in A. P. - 70%  
Filiale di Savona.  
Stampa: Marco Sabatelli Editore,  
Savona, Via Servettaz 39  
tel. 019.823535, fax 019.827413.

Notiziario culturale della Ceramica

## PISTOLETTO AL FESTIVAL

di Silvia Campese

Grandi personalità del mondo artistico e culturale sono state nelle albisole in occasione di questa edizione del Festival della Maiolica. Un segno importante che evidenzia come l'appuntamento annuale stia crescendo e stia acquistando un significato sempre più importante nell'ambito della riflessione "meta-artistica". Nell'ambito dell'evento "Mediterraneo - Dialoghi tra arte e poesia. Albissola-Betlemme Le Mille e Una Notte", articolato tra i Comuni di Albisola Superiore e Albisola Marina, a cura di Tiziana Casapietra, hanno conosciuto i due borghi savonesi e portato la propria arte e cultura nel territorio Eyal Weizman, architetto, direttore del Centre for Research Architecture presso la Goldsmith University, Londra; Cedric Parizot, antropologo e politologo, direttore del progetto di ricerca "Mobilités frontières et conflits dans l'espace israélo-palestinien" presso il Centre de Recherche Français, Gerusalemme con Stefano Boeri architetto, direttore rivista "Abitare", Lorenzo Romito, architetto, membro fondatore del Laboratorio d'Arte Urbana "Stalker"; Lorenzo Pezzani, ricercatore in urbanistica presso la Goldsmith University, Londra; Maria Nadotti, giornalista, attiva nella cura e diffusione di opere letterarie ed eventi sulla questione palestino-israeliana con la partecipazione del regista Pippo Delbono. Momento clou della manifestazione, la presenza di Michelangelo Pistoletto, Leone d'Oro alla Carriera alla 50° Biennale di Venezia, fondatore di Città dell'Arte a Biella che ha partecipato alla Tavola Rotonda su metodi nell'arte contemporanea.

### SOMMARIO

**2 Savona e il Festival la valorizzazione della ceramica ligure come elemento identitario per la città e il territorio**  
(di Roberto Giannotti)

**Arturo Schwarz torna a Albisola**

**3 Il Festival della maiolica è giunto al suo quinto appuntamento**  
(di Cecilia Chilosi)

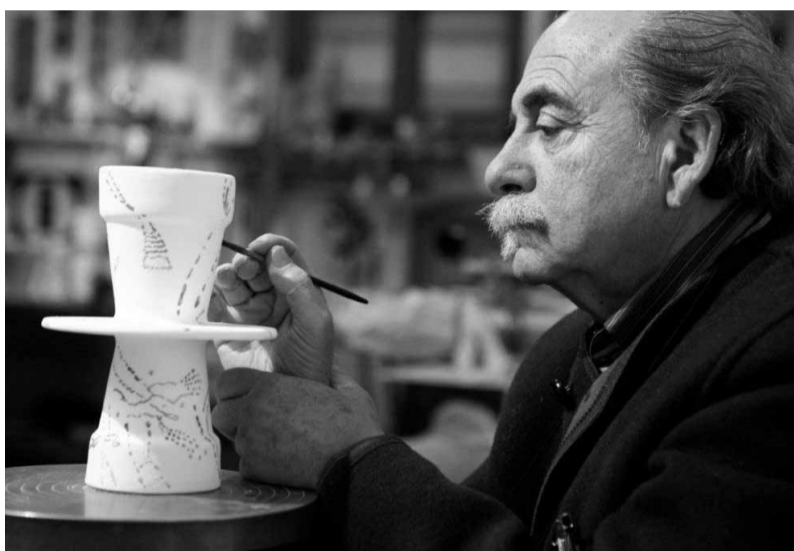
**Mediterraneo - Dialoghi tra arte e poesia**

**4 L'opera di Berengo Gardin per raccontare la storia della ceramica**

## ARCHETIPI CONTEMPORANEI

Ugo La Pietra: tra senso estetico e misura, tra ironia e paradosso

di Riccardo Zelatore



Costantemente animato dal desiderio di riconquistare all'interno delle discipline creative che operano nella logica della produzione e del profitto uno spazio sufficientemente autonomo di in-

dagine e sperimentazione, Ugo La Pietra è da sempre votato al riscoprire il valore della materia e delle sue trasformazioni. La ricerca di questo operatore culturale a trecentosessanta gradi che è riduttivo e parziale definire artista, si muove da cinquant'anni tra il recupero delle tecniche tradizionali riproposte in chiave contemporanea e l'indagine di tutte le pratiche formali in un processo creativo contraddistinto da dedizione e pazienza, intelligenza e gusto, garbata ironia e piacevolezza fruitiva.

La vena irrisoria che ha accompagnato spesso il suo percorso intorno all'area dell'oggetto "realizzato ad arte", gli ha permesso di riproporre all'attenzione del mondo del design e dell'arte un rinnovato processo di avvicinamento tra la cultura del progetto e le risorse del territorio.

Tra senso estetico e misura, tra ironia e paradosso, tra significato e valore del modello archetipo, Ugo La Pietra invita tutti a guardare con rigenerato interesse i materiali tradizionali le cui qualità restituiscono alle immagini moderne create dall'artista il riconoscimento di valori antichi. Tra tutte le materie, sia quelle tradizionali che quelle innovative, Ugo La Pietra ha scelto sovente la terracotta quale mezzo più immediato, duttile e sensibile, rispondente alle sue urgenze comunicative.

L'impegno di ceramista, intensissimo a partire dagli Ottanta, ha visto La Pietra soggiornare in una sorta di inarrestabile nomadismo culturale presso tutti i maggiori centri di tradizione ceramica nazionale (da Sesto Fiorentino a Imola, da Faenza ad Albisola, da Lodi a Nove, da Deruta a Grottaglie, da Caltagirone a Vietri), e ha rappresentato l'aspetto più immediato di una risolutiva manualità così intimamente connessa al suo pensiero artistico. L'intervento in ceramica, dalla piccola scultura all'oggetto, all'elemento d'arredo, testimonia un'immediatezza progettuale e una generosità espressiva che, uniti alla sua costante vicinanza col mondo della produzione artigianale, gli hanno permesso di assimilare i caratteri della cultura materiale legata ad usi, costumi, riti e valori di ogni area territoriale.

Questa sua predisposizione a permeare tecniche, capacità e stili locali, in particolare a favore di una vena mediterranea a lui tanto cara, è ancora una volta evidente in questa ultima collezione di ceramiche realizzate in Albisola Marina presso le Ceramiche Pierluca in occasione del V Festival Internazionale della Maiolica.

Dalla collaborazione con Dario Bevilacqua è scaturita una serie di lavori che, partendo da forme elementari di derivazione popolare, assurgono a nuova dignità attraverso la reinvenzione e la bizzarra interpretativa del nostro autore. Bruno di manganese, blu antico Savona, maiolica ed engobbi, figurazioni balneari di tono naïf, perpetuano i caratteri e i tratti della ceramica locale a costituire un itinerario coinvolgente all'interno della nostra tradizione. Ne risulta una curiosa scorribanda nell'arte albisolese dell'otto e novecento, già iniziata nel 2004 presso lo Studio Ernan Design e in quella manifattura proseguita in occasione della mostra Indisciplinata, nell'ambito della 3° Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea sotto la direzione artistica di Tiziana Casapietra e Roberto Costantino. Nello stesso periodo, con la consueta disponibilità e maestria, ha frequentato la Fondazione Casa Museo G.Mazzotti 1903 dove ha proposto una nuova interpretazione iconografica della Beata Vergine per il service "E Madunette" organizzato dal Lions Club Alba Docilia. Questa collaborazione riprenderà il prossimo anno per "Micro & Macro Design", progetto per il quale La Pietra è pronto a rimettere in movimento la sua irriducibile vena creativa.

Dovendo riassumere direi questo: tra genius loci, oggetti della memoria e rituali domestici - tanto per riprendere definizioni care all'autore che ben sintetizzano il suo approccio alla creazione - Ugo La Pietra ripropone in prospettiva moderna quei caratteri (forme, tecniche e capacità) legati a consuetudini e memorie di un territorio che, patrimonio inestimabile così tipico del nostro paese, rappresentano ancora il punto di partenza per nuove letture e riflessioni.

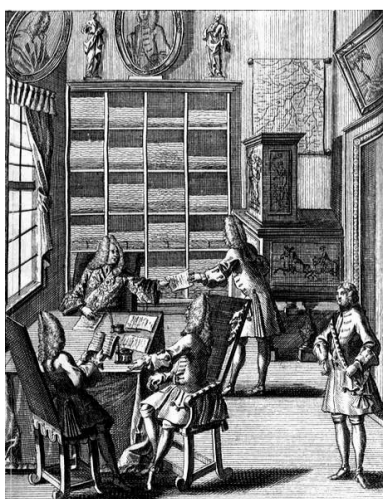
Riccardo Zelatore

PHILIPPE DAVERIO MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

## IO MI CIBO DI CARTA

Marcia piedi e cultura conferenza a cura dei Lions Savonesi

di Tullio Mazzotti



Mercoledì 12 maggio 2010 alla Locanda del Santuario di Savona si è svolta una serata organizzata dai Lions Club Savona Host e Savona Torretta, ospite Philippe Daverio, tema della conferenza "Urbanisticamente serve di più riparare i marciapiedi o fare cultura?".

Erano presenti al meeting gli assessori del comune di Savona Livio Di Tullio e Ferdinando Molteni, rispettivamente all'Urbanistica e alla Cultura, l'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Marson, il comandante provinciale dei carabinieri Colonnello Giovanni Garau, la presidente alle Opere Sociali Donatella Ramello, il presidente della Fondazione A. De Mari Cassa di Risparmio Roberto Romani.

segue a pagina 4

**il Tornio**

Autorizzazione  
del Tribunale di Savona  
N. 515/01 del 16 gennaio 2001  
tiratura 1.500 copie

**Direttore responsabile**  
Mario Lorenzo Paggi

**Direttore editoriale**  
Silvia Campese  
silvia.campese@fastwebnet.it  
tel. 347.8918469

**Redazione**  
Roberto Giannotti  
Claudio Manfredi  
Tullio Mazzotti  
Enrica Noceto  
Patrizia Peirano  
Massimo Trogu

**Con il contributo di**  
Franco Dante Tiglio  
Giovanni Tinti

**Hanno collaborato  
a questo numero**  
Cecilia Chilosi  
Riccardo Zelatore

**Grafica del logo**  
Marco Silombria

**Sito internet**  
www.savonaonline.it/iltornio

**Stampa**  
Marco Sabatelli Editore  
Via Servettaz, 39 - Savona  
Tel. 019 823535  
Fax 019 827413

**Edizione a cura di  
Fondazione - Museo  
Giuseppe Mazzotti 1903**  
Viale Matteotti, 29  
17012 Albisola Mare  
Tel. e fax + 39 019 489872  
ceramiche@gmazzotti1903.it  
www.gmazzotti1903.it  
www.tulliomazzotti.it

# SAVONA E IL FESTIVAL LA VALORIZZAZIONE DELLA CERAMICA LIGURE COME ELEMENTO IDENTITARIO PER LA CITTÀ E IL TERRITORIO

di Roberto Giannotti

L'amministrazione comunale di Savona partecipa convintamente al Festival Internazionale della Maiolica, insieme ai comuni di Albissola Marina, Albisola Superiore e Genova, uniti da una matrice culturale omogenea e da una tradizione ceramica divenuta icona dell'arte ed artigianato di Liguria. Come è stato più volte rilevato dallo stesso Sindaco di Savona Federico Berruti e dall'Assessore alla Cultura Ferdinando Molteni, la ceramica ligure e savonese in particolare ha una tale importanza, una così alta rilevanza dal punto di vista storico e artistico, da dover necessariamente rientrare in quel grande movimento di rinnovamento della città che passa anche per il recupero della propria identità culturale e della valorizzazione del proprio patrimonio, dopo decenni nei quali la pur importante e necessaria storia industriale ne aveva offuscato i contorni. Oggi la Savona post-industriale vede nei valori culturali una grande potenzialità di sviluppo, sia in termini di attrattività verso l'esterno che di qualità della vita per la propria collettività. In quest'ottica si spiegano i due eventi principali del festival, gli "Ateliers degli Artisti" al Priamar e la mostra "Mediterraneo: viaggio d'arte di terra e di mare", in atto alla Pinacoteca Civica fino al 31 agosto 2010, ma anche il grande progetto del Polo Museale della Ceramica presentato recentemente e che vedrà la Pinacoteca stessa assurgere ad uno dei primi Musei in Italia e a livello internazionale per quantità e qualità delle collezioni ceramiche ivi esposte, grazie anche alla sinergia con la Fondazione "A. De Mari". La tre giorni degli



Mario Gambetta, "Record Woman", 1931, collezione privata.

"Ateliers degli Artisti", che ha visto dall'8 al 10 maggio 15 artisti di rilievo ai quali sono stati affidati per 3 giorni sulla Fortezza rinascimentale del Priamar altrettanti locali trasformati in veri e propri ateliers, con un torniante a loro disposizione e un laboratorio ceramico per bambini nel Palazzo del Commissario, è ormai un appuntamento fisso da 4 anni che rientra nella

strategia di rendere la fortezza sempre più viva, aperta alla città in qualsiasi periodo dell'anno e, in questo caso, una vera e propria "cittadella della ceramica", con un occhio attento al territorio e soprattutto alle Albisole, con le quali sempre di più si dovrà agire in sinergia. Tante e variegata le espressioni artistiche presenti. Gianni Bacino con le sue performances di suono, immagine, danza; Silvia Calcagno con le sue spine delicate di passione, dolcezza, eros e forza della materia; Carlos Ferrando, minimalista e spirituale; Rosanna La Spesa con le sue magiche trasparenze; Enrica Noceto, idea e manualità, creatività e amore per il territorio; Brenno Pesci, un legame con Castellamonte attraverso uno dei suoi più importanti interpreti: Gianni Piccasso ovvero la ligusticità nella ceramica contemporanea; Simonetta Porazzo simbolo di incontro tra oriente e occidente; Patrizia Ricca, la gioia della ceramica attraverso i suoi pensieri felici ed ironici; Giorgio Venturino, grande interprete della scultura ceramica contemporanea; Andrea Zavattaro, creatività giovane e brillante; Carmen Barbini arte pop con freschezza e immediatezza; Gian Genta, per la prima volta negli Ateliers, con tutta la sua forza espressiva; Michela Savaia, artista futurista con un bel laboratorio ceramico per bambini; Marco Tortarolo degno erede della tradizione dei tornianti di Liguria: non è solo un elenco di nomi; insieme si è creata l'alchimia giusta creando una festa della ceramica per la città che anche quest'anno è stata coronata da un successo straordinario. Fino al 31 agosto 2010 è

possibile invece visitare la mostra "Mediterraneo: un viaggio d'arte di terra e di mare" presso la Pinacoteca Civica, Sale mostre temporanee di Palazzo Gavotti. Aperta dal 15 maggio e organizzata dal Servizio Musei del Comune di Savona e che ho avuto l'onore di curare insieme alla direttrice Eliana Mattiauda: il mare con il suo ricco immaginario iconografico e l'identità di Savona che intorno al porto sta costruendo il proprio futuro costituiscono i temi principali di questa mostra dedicata alla produzione ceramica savonese dal Cinquecento ai giorni nostri. Attraverso l'esposizione di un considerevole numero di opere vengono approfonditi diversi argomenti: gli scambi culturali nel bacino del Mediterraneo e la circolazione di motivi e decori importati dalla Turchia e dalla Persia nei secoli XVI e XVII; i modelli iconografici negli stili del Sei e Settecento; gli esemplari per gli ambienti borghesi nell'Ottocento; la vita balneare di Savona negli anni Venti; il rapporto fra ceramica e artisti nel secolo scorso. Una sezione viene dedicata alla città affacciata sul mare e impegnata a rinnovare la sua immagine e all'apporto degli artisti contemporanei. L'affascinante allestimento delle sale, che attraverso gigantografie e arredi ricrea un ambiente navale, è inteso a sottolineare i temi del mare e del viaggio, grazie al magnifico lavoro dell'agenzia Punto& A Capo e Franco Bronzi in veste di esperto di "marineria".

Da ricordare la pubblicazione a testimonianza dell'evento, un vero e proprio "diario di bordo", con testi oltre che dei curatori di Bruno Barbero, Ferdinando Molteni, Arrigo Cameirana. Vi sono esposti molti pezzi di grande interesse, da quelli antichi estrapolati dalle grandi collezioni della Pinacoteca Civica a quelli più recenti provenienti da collezioni private, dalla Fondazione Museo G. Mazzotti 1903 (Albissola Marina), dalle Ceramiche San Giorgio (Albissola

segue a pagina 4

## ARTURO SCHWARZ TORNA A ALBISOLA

Uno dei momenti più importanti nell'ambito del Festival è stato rappresentato dalla mostra "MEZZO TERRA-NEO" negli splendidi spazi dell'Antica Fornace Alba Docilia, in via Stefano Grosso, una collettiva di opere in ceramica. Al vernissage ha partecipato il prof. Arturo Schwarz che torna ad Albisola dopo 40 anni di assenza su invito di Gianluca Anselmo Presidente del gruppo H - ACCA (Amici Cultura Ceramica Albisola) che si prefigge di Rigenerare il tessuto di relazioni che Albisola ha con il mondo artistico e mediatico esterno e creare opportunità di scambi di reciproca utilità con tutti gli enti e le associazioni che della cultura e dell'arte hanno scopi affini.

Hanno esposto: Ontani, Coville, Castagno, Rosenberger, Pennacchio, Blanchaert, Pomodoro, Dominguez,

Ceccobelli, Wood. Ospiti le Ceramiche Gatti di Faenza collezione design terzo fuoco 2010. L'evento è stato curato da: Jean Blanchaert & Philippe



Daverio Soci Fondatori del Gruppo H. Le opere dei dieci artisti sono state raccolte ed integrate nelle due sale recentemente intitolate a Lucio Fon-

tana e Wifredo Lam, dove è ospitata l'esposizione permanente di alcuni pezzi di due degli artisti che fecero grande la tradizione albisolese. Le Collezioni del Comune di Albisola Marina e della Fondazione Passaré, curate da Giuliano Arnaldi e Nicoletta Negro, trasformano questo luogo suggestivo e di antiche origini in un moderno e dinamico contenitore di cultura albisolese passata e presente, arricchita dalla presenza di antichissimi reperti d'arte africana, patrimonio del MAP (Museo di Arti Primarie) di cui la Fornace Alba Docilia è il Presidio di Albisola intitolato ad Alessandro Passaré. Ospiti d'eccezione le Ceramiche Gatti di Faenza. Oltre al prof. Arturo Schwarz saranno presenti: Emanuele Gaudenti, Lisa Hockmeyer, Bruno Grossetti (Galleria Grossetti Milano).



Lino Berzoini, "Piccola bagnante", Gullì Tappeti, Savona.

# IL FESTIVAL DELLA MAIOLICA È GIUNTO AL SUO QUINTO APPUNTAMENTO

di Cecilia Chilosi

L'idea iniziale del Festival della maiolica nasceva nel 2006 da una comune volontà delle Albisole di creare, analogamente ad altri centri ceramici, una rassegna che potesse promuovere la produzione mettendo a confronto l'attività locale con quella internazionale. In particolare, è toccato ai ceramisti francesi e magrebini di essere invitati al primo appuntamento, che vedeva concentrarsi lungo la passeggiata a mare gli stand dedicati alla ceramica, con l'aggiunta di altri commerciali e gastronomici. La prima edizione del Festival si arricchiva di un momento culturale con la presentazione del progetto del *Thesaurus* della ceramica ligure, durante una giornata di studi, tenutasi a villa Faraggiana.

L'anno successivo veniva completamente rivista l'iniziale impostazione con la partecipazione di altre istituzioni pubbliche; oltre ai comuni delle due Albisole, aderivano infatti al protocollo d'intesa, i comuni di Savona e Genova e la Provincia di Savona. L'amplificata dimensione territoriale, negli intenti dei firmatari, doveva conferire al Festival una sorta di unicità rispetto alle altre, analoghe manifestazioni italiane e straniere.

Pertanto era anche ampliato il ventaglio delle offerte, con l'inserimento del concorso a tema, degli ateliers degli artisti e delle mostre articolate sul territorio secondo un soggetto comune, *Azulejos/Laggio-*

*ni*, Savona e Genova nel 2007, *Tavole di re, dogi e borghesi*, allestita in diverse sedi del savonese (Savona, Albisola Superiore, Albisola Marina, Vado Ligure) e *Giacomo Boselli* a Genova nel 2008; nel 2009 l'occasione era l'anniversario centenario del Futurismo, mentre per quest'anno l'argomento comune è stato individuato nel Mediterraneo. La ricorrenza del quinto appuntamento impone, se non un bilancio, una riflessione sulla riuscita di questa manifestazione che si inserisce idealmente sulla scia dei Premi Nazionali (poi Festival) della ceramica organizzati dal 1954 al 1964 dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Albisola, con l'intento di sottolineare l'importanza dello sviluppo qualitativo del nostro artigianato e le Rassegne 2000 organizzate, dal 1974 al 1987, a scopi commerciali e divulgativi. Malgrado queste iniziative fossero circoscritte come ambito, le loro finalità di promuovere, anche commercialmente, la nostra ceramica risultavano perfettamente chiare.

Per quanto riguarda il Festival della maiolica, la sua estensione territoriale e la specificità di essere frutto della collaborazione di un numero considerevole di soggetti, ne costituisce indubbiamente il punto di forza, ma ne rappresenta anche il limite. Troppe forse le iniziative, anche se di molte di queste si è apprezzata la buona qualità, attorno alle principali si è



Lucio Fontana, *Conchiglie e farfalle*, 1938, Fondazione Museo G. Mazzotti 1903 Albisola.

venuta infatti sempre più coagulando una pletera di avvenimenti di vario livello, con l'effetto di creare ridondanza e dispersione del messaggio. Nonostante le ottime potenzialità del Festival, senza un coordinamento e una oculata selezione, l'effetto delle sue variegate occasioni risulta sommatorio e non moltiplicatorio col rischio di diventare un contenitore di eventi invece che un evento esso stesso, un pretesto piuttosto che una finalità condivisa. La sensazione attuale è quella che si sia proceduto per accumolo, perdendo di vista l'iniziale intenzione di fare il punto sulla nostra produzione ceramica.

Poco efficace è risultata inoltre

la comunicazione, troppi e scarsamente riconoscibili infatti i contenuti della affollata brochure. Per meglio precisare la missione del Festival, sarebbero infine necessari una preventiva analisi dei fabbisogni del territorio e un maggiore coinvolgimento delle manifatture, che non mi pare vi siano sufficientemente rappresentate. Ciò a fronte di un momento di gravissimo disagio del comparto artigianale, che si è concretizzato nella chiusura di molte fabbriche, con la conseguente irreversibile perdita di saperi, senza neppure la garanzia di quel ricambio generazionale che possa garantire alla nostra ceramica quella continuità che ne ha sostanziato l'eccellenza nei secoli.

## MEDITERRANEO - DIALOGHI TRA ARTE E POESIA

Tra arte e poesia, la magia delle Mille e una notte

Uno dei momenti più intensi del Festival della Maiolica è stato l'evento **Albisola - Betlemme. Le mille e una notte** con



Sandi Hilal e Alessandro Petti, a cura di Tiziana Casapietra. Diviso in più momenti, l'ipotetico dialogo tra arte e poesia ha utilizzato diversi linguaggi per tradurre la magia e le profonde narrazioni del Mediterraneo.

**Gli artisti:** Sandi Hilal e Alessandro Petti sono architetti, urbanisti e artisti affermati a livello internazionale. Vivono e lavorano a Betlemme. Artforum, una delle più autorevoli riviste d'arte contemporanea internazionali con sede a New York, ha descritto il loro lavoro tra i più interessanti degli ultimi 10 anni. Hanno esposto, tra l'altro, alla Biennale di Venezia, alla Biennale di Rotterdam, alla Biennale di Istanbul, e al Museo d'Arte Mo-

derna della Città di Parigi.

**Il loro lavoro:** L'uso dell'arte, dell'architettura e dell'urbanistica per Sandi Hilal e Alessandro Petti è politico. Lo spazio viene visto non tanto come luogo del costruire ma come luogo delle vicende umane. Con il loro lavoro propongono un'indagine su quanto l'arte possa influenzare l'ambiente, l'architettura e la pianificazione urbanistica dei luoghi che viviamo. Al fine di alimentare la riflessione su questi temi, gli artisti organizzano spesso scambi informali, discussioni e tavole rotonde seminari e conferenze con intellettuali, scrittori e professionisti per proporre un grado più alto di consapevolezza della nostra realtà di vita.

**Il progetto per Albisola Mare:** "Albisola-Betlemme. Le mille e una notte" è un evento collettivo durante il quale, per la durata di 2 settimane, artisti, scienziati, filosofi, storici e scrittori si incontreranno nelle sere d'estate intorno a un tavolo comune preparato ad accogliere gli ospiti per condividere storie e riflessioni sull'arte e sulla cultura contemporanea.

**Dalla Bibbia al Corano**

Performance di "teatro di poesia" - parole e musica.

Ideazione e regia di Giuseppe Conte.

Con la straordinaria partecipazione del poeta e saggista Adonis.

Interpretato dagli attori: Carla Peirolo e Enrico Campanati.

Con l'accompagnamento musicale curato da Associazione Corelli, eseguito dal Trio Nadir.

Elios Nardi: oud.

Edmondo Romano: clarinetti, sax soprano, flauti, duduk.

Emanuele La Pera: duff, bendir, darabouka, riqq, cajon, gong, piatti.

Il progetto consiste nel produrre una lettura scenica tratta dal libro di Adonis (nella foto) - massimo poeta arabo vivente - "Storia lacerata nel corpo di una donna" (ed. Guanda), poema drammatico sulla libertà femminile a partire da una storia, come quella di Hagar, la concubina di Abramo, che ricorre nella Bibbia e nel Corano, e fa, dunque, da cerniera alle grandi religioni monoteiste.

Giuseppe Conte, poeta e scrittore, che per primo ha fatto conosce-

re Adonis al grande pubblico italiano, è autore di numerose raccolte di poesia (Premio Viareggio 2006) e di romanzi, l'ultimo dei quali "L'Adultera" (Premio Manzoni 2008), verte su tematiche analoghe.

Enrico Campanati, che interpreterà la voce maschile, è legato stabilmente al Teatro della Tosse di Genova con cui anche Carla Peirolo, che si esibirà nel ruolo femminile, ha collaborato per quindici anni, prima di dedicarsi all'ideazione e produzione di spettacoli ed eventi interculturali, fondando il Festival delle Culture e la Compagnia Multietnica del Suq.

La serata ha segnato l'ideale conclusione del progetto "Mediterraneo - Dialoghi tra Arte e Poesia" frutto della collaborazione tra i Comuni di Albisola Marina e Albisola Superiore (SV). In considerazione delle tematiche che ha affrontato e sviluppato l'intero progetto si può considerare all'interno di "Aspettando la Biennale" quale anticipazione della Biennale del Mediterraneo 2010 che si terrà a Genova.

### IL CONCORSO

"Liguria Porta del Mediterraneo" è stato il tema del concorso per opere di arredo urbano organizzato dai Comuni di Genova, Savona, Albisola Marina, Albisola Superiore nell'ambito del Festival della Maiolica con il sostegno della Camera di Commercio di Savona. Il concorso è stato articolato in cinque sezioni e rivolto a ceramisti artigiani, allievi di Scuole d'Arte e Università con sede sul territorio della Liguria. Gli artisti italiani e stranieri sono stati presentati da una bottega artigiana o industria ceramica con sede sul territorio ligure. Ogni città ha individuato un pannello decorativo da posizionare sul proprio territorio. I partecipanti hanno presentato i bozzetti in scala realizzandoli nello stesso materiale ceramico e con le stesse qualità tecniche con cui verrà realizzata l'opera dalle singole amministrazioni entro il 2010. Questi i nomi della giuria: Tasca Alessio, Besta Raffaella, Zelatore Riccardo, La Spesa Roberto. All'unanimità sono stati assegnati i seguenti premi:

**sezione di Albisola Mare:** opera presentata da Silvia Calcano, bottega artigiana Off Gallery di Albisola Marina dal titolo "Albisola... nell'anima" con la seguente motivazione:

"La Commissione seleziona il bozzetto per la capacità di coniugare l'utilizzo delle tecniche ceramiche ad esiti temporanei, seppure legati all'iconografia storica albisolese",

**sezione di Genova:** opera presentata dall'artista Marcella Diotto, presentata dalla bottega artigiana Valerio Diotto di Genova dal titolo "Insieme" con la seguente motivazione:

"La Commissione sceglie il bozzetto per l'originalità dell'opera e la sua qualità esecutiva, che rispondono coerentemente ai requisiti tematici e alle esigenze di collocazione finale. La commissione, inoltre, si è soffermata a rilevare che il frammento presentato come bozzetto per colori e per (dis)equilibri compositivi meriterebbe di essere considerato, nelle opportune proporzioni, opera definitiva. Questo anche per meglio valorizzare l'interpretazione del modello di riferimento cinquecentesco

**sezione Albisola Superiore:** opera presentata da Alfredo Gioventù, titolare di bottega artigiana di Sestri Levante dal titolo "Arcipelaghi di parole" con la seguente motivazione:

"La Commissione sceglie il bozzetto per la migliore interpretazione del tema, per l'originalità e l'eccellenza dell'esito e per la risoluzione offerta alla particolare collocazione finale dell'opera. La commissione peraltro, invita a rispettare nella redazione finale i vincoli di forma e colore previsti dall'artista

**sezione di Savona:** la Commissione rilevata l'esiguità della proposta, sia in termini numerici, sia in termini qualitativi non ritiene possibile selezionare alcuna opera e pertanto rinuncia necessariamente all'assegnazione del premio.

